

Italia

Il valore ISU dell'Italia per il 2010 è di 0.854— nella categoria a sviluppo umano molto alto— ponendo il Paese al 23° posto su 169 nazioni.

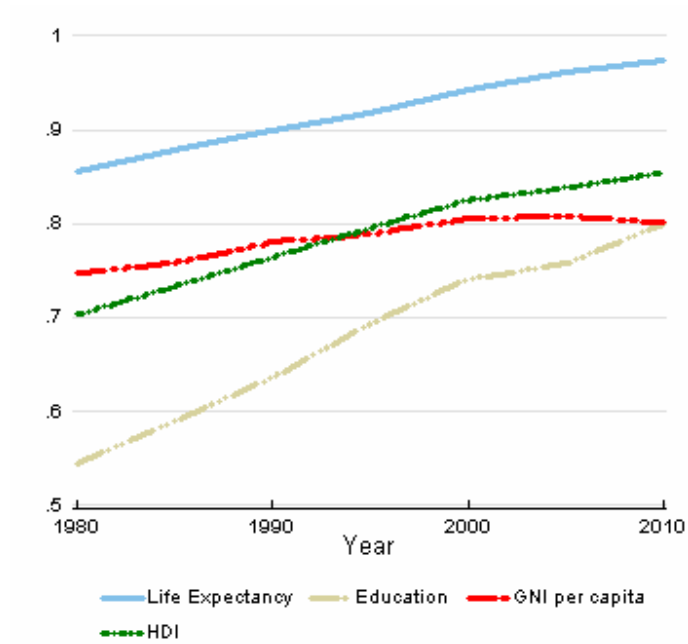
L'ISU non è costruito per valutare i progressi nello sviluppo umano nell'arco di un breve lasso di tempo in quanto alcuni degli indicatori che lo compongono non si modificano rapidamente in risposta a cambiamenti nelle politiche adottate. Ciò è particolarmente vero nel caso degli anni di frequenza scolastica media e dell'aspettativa di vita alla nascita. È comunque utile rivedere i progressi ISU nel medio e lungo termine. Fra il 1980 e il 2010, il valore dell'ISU italiano è aumentato da 0.703 a 0.854, un incremento del 22 per cento, ovvero un incremento annuale medio di circa lo 0.7 per cento. Con una simile crescita l'Italia è alla posizione 42 in termini di miglioramento ISU basato sulla deviazione standard, che misura il progresso in confronto con il progresso medio di paesi aventi un livello iniziale ISU simile.

La Tabella B mostra i progressi dell'Italia in ciascuno degli indicatori ISU. Fra il 1980 e il 2010, l'aspettativa di vita alla nascita in Italia è aumentata di oltre 7 anni, gli anni di frequenza scolastica media sono aumentati di quasi 4 anni. Come pure gli anni di frequenza scolastica stimati. Durante lo stesso periodo il reddito nazionale lordo pro capite è cresciuto del 42 per cento.

Tabella B: Trend ISU dell'Italia basati sulla nuova metodologia					
	Aspettativa di vita alla nascita	Anni attesi di frequenza scolastica	Anni medi di frequenza scolastica	RNL pro capite (PPP US\$)	Valore ISU
1980	74.1	12.2	6.0	20,883	0.703
1985	75.5	12.1	7.1	22,443	0.733
1990	76.9	12.7	7.9	25,889	0.764
1995	78.0	14.1	8.4	27,529	0.795
2000	79.5	15.1	9.0	30,435	0.825
2005	80.8	16.0	8.8	31,043	0.838
2010	81.4	16.3	9.7	29,619	0.854

La sottostante Figura 1 mostra il contributo di ciascun componente dell'indice all'ISU italiano dal 1980.

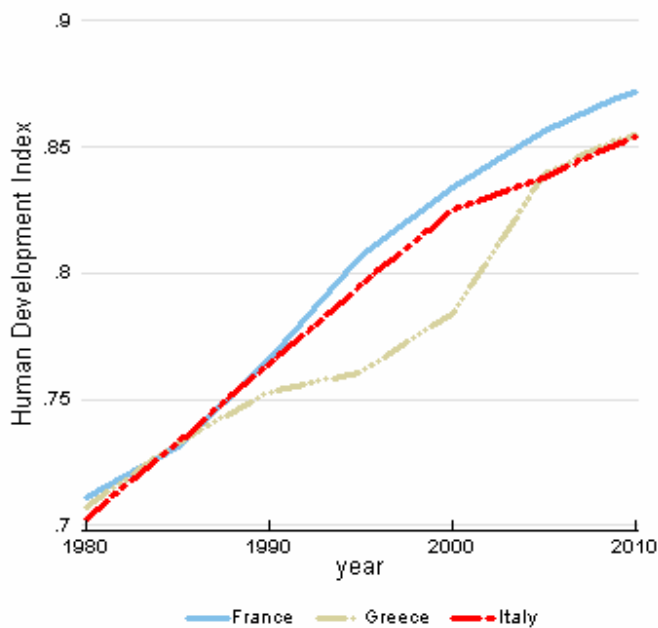
Figure 1: Tendenze nelle componenti dell'indice ISU in Italia 1980-2010



Valutare i progressi in relazione agli altri paesi

I progressi nel lungo periodo possono essere utilmente esaminati in relazione a paesi confinanti -- sia in termini geografici che di valori ISU. Per esempio, nel 1980 Italia, Grecia e Francia avevano valori ISU comparabili per nazioni Ocse. Tuttavia, nel periodo compreso fra il 1980 e il 2010 questi tre paesi hanno avuto dei gradi differenti di progresso nell'incrementare il proprio ISU (vedere Figura 2).

Figura 2: Trend nell'ISU italiano 1980-2010



L'ISU 2010 dell'Italia, pari a 0.854, è sotto la media di 0.879 per le nazioni Ocse. È anche sotto la media di 0.878 per le nazioni a sviluppo umano molto alto. In ambito Ocse, i "confinanti ISU", 2010 per l'Italia, ovvero paesi che sono prossimi per graduatoria ISU e dimensioni della popolazione, sono Spagna e Regno Unito, rispettivamente al 20° e al 26° posto per ISU (vedere Tabella C). L'Italia è anche comparata con la Germania, una nazione a sviluppo umano molto alto.

Table C: Italy's HDI indicators for 2010 relative to selected countries and region						
	Valore ISU	Classifica ISU	Aspettativa di vita alla nascita	Anni attesi di frequenza scolastica	Anni medi di frequenza scolastica	RNL pro capite (PPP US\$)
Italia	0.854	23	81.4	16.3	9.7	29,619
Spagna	0.863	20	81.3	16.4	10.4	29,661
Regno Unito	0.849	26	79.8	15.9	9.5	35,087
Germania	0.885	10	80.2	15.6	12.2	35,308
Ocse	0.879	—	80.3	15.9	11.4	37,077
ISU molto alto	0.878	—	80.3	15.9	11.3	37,225

Nuovi Indici

ISU corretto per la disuguaglianza

L'ISU 2010 dell'Italia è 0.854. Tuttavia, se il valore viene rettificato per la disuguaglianza, l'ISU scende a 0.752, un decremento del 12per cento dovuta alla disuguaglianza nella distribuzione degli indici della dimensione. I "confinanti ISU", Spagna e Regno Unito, mostrano entrambe una perdita dovuta alla disuguaglianza pari al 10per cento.

Indice di disuguaglianza di genere

In Italia, il 20 per cento dei seggi parlamentari sono occupati da donne, e il 77per cento delle donne adulte ha un'istruzione secondaria o superiore a fronte dell'84 per cento delle loro controparti maschili. Per ogni 100,000 nati vivi, 3¹ donne muoiono per cause legate alla gravidanza; e il tasso di fertilità degli adolescenti è di 5 nascite per 1000 nati vivi. La partecipazione femminile al mercato del lavoro è pari al 52 per cento a fronte del 75per cento maschile. Il risultato è un valore IDG di 0.251 che pone l'Italia al 9à posto su 138 paesi in base ai dati 2008.

In quest'indice Spagna e Regno Unito, si classificano rispettivamente al 14° e al 32° posto.

¹ The maternal mortality estimates are those available at the time the report was being prepared. For updated estimates released in September 2010 refer to UNICEF (2010) "Trends in Maternal Mortality, 1990-2008". New York (also available at http://whqlibdoc.who.int/publications/2010/9789241500265_eng.pdf)